SOMMARIO

Annunciamo con profondo dolore la morte del

Comm. N. U. Eugenio Petrobelli

CAVALIERE DEL LAVORO

nostro eminente Collaboratore, fratello, più che amico, di chi scrive; impareggiabile amico anche di Casa Ottavi.

Il nostro EUGENIO *amatissimo morì il 28 ottobre nella sua Lendinara, nell'età di 70 anni, tra le braccia dei numerosi Figliuoli, lasciati nel pianto insieme alle Nuore dilette e ai Nipotini.*

E siamo in tanti a piangere Eugenio nostro, agronomo e agricoltore valentissimo, scrittore e oratore efficace, patriota fervido, anima entusiasta d'ogni forma di bene, cavaliere veramente senza macchia e senza paura!

Diremo un giorno di Lui come si meritò colla sua nobilissima vita. Oggi non possiamo che unirci, nella pena angosciosa, alla Famiglia, agli amici, ai concittadini.....

EUGENIO PETROBELLI *è morto. Ma vive e vivrà nei nostri cuori finchè non saranno parole vane: onore, amore, bontà, cortesia, lealtà.*

T. P.

Buone notizie sul solito tema

Dicevo, in uno dei numeri precedenti, che ormai non si contano più le belle iniziative e i buoni esempî nella battaglia del grano. Ed è proprio così. Che risveglio, che fervore d'opere, ha determinato la coraggiosa e nuova impresa del Governo!

Dissi anche, nel fascicolo del 30 ottobre, che la Commissione granaria di Arezzo conduceva la battaglia, nel suo settore, come meglio non si sarebbe potuto. Ed ora vedo che le Commissioni provinciali di Roma, di Firenze, di Siena, di Pisa, di Chieti, lavorano pure nel miglior modo. E che dovrei dire di Milano, di Brescia, di Udine e di tutte le Commissioni del Veneto? — Fra poco, quando avremo notizie da tutto il Regno, dovremo constatare, con immensa sodisfazione, che l'Italia ha risposto tutta ben degnamente all'appello.

Mi scrive l'amico Comm. Fante Fantini da Tredozio (Forlì) di aver bandito, anche lui, un concorso a premî fra i suoi contadini delle fattorie di Tredozio e Ricò. Il Principe Giovanelli pure mi scrive di cospicui concorsi da Lui istituiti fra i suoi numerosissimi affittuarî del Veneto e della Lombardia. Così la Signora Carolina Maraini ad Artimino, il sig. Vannini a Sesto Fiorentino e l'Ing. Stucky a Portogruaro (e chi sa quanti altri!) tra i loro mezzadri.

Il plauso del « Coltivatore » a tutti, e che la buona stagione ci assista!

*

Intanto il tempo è magnifico per le semine: almeno in Toscana, ove vivo, e nel Veneto. Stagione splendida. Colpevoli quegli agricoltori che non ne approfittassero! Anche troppo bella, dicono gl'incontentabili. E si lagnano della siccità. Ma a me la siccità autunnale non ha mai fatto paura. E chi seminò pel secco (come ho tante volte raccomandato) non ebbe mai da pentirsene. Intanto si è ancora a tempo, generalmente, a preparar terre, a concimarle, a sminuzzarle, a seminarle.

— All'opera, amici! —

Bisogna far vedere « ai pigri cuori e agli animi giacenti » che l'agricoltura è poi anche fatta di *volontà*.

*

Rullare dopo la semina? — In certi casi sì; in altri no. Intanto se il terreno è molle, no; se la terra si appiccica al rullo, no due volte; se le bestie che tirano il rullo lasciano orme più profonde di quel che il rullo non possa cancellare, no e poi no ancora.

Negli altri casi rullare è sempre bene. Specialmente poi nei terreni secchi e leggeri, torbosi o sabbiosi. Allora il rullo è una manna. E chi non l'adopra rinuncia ad uno dei più efficaci mezzi colturali. Il che equivale alla rinuncia di una parte del prodotto.

Ancora una volta: la buona tecnica colturale granaria, quella che porterà il desiderato aumento nella produzione totale italiana, è costituita da un complesso di pratiche che debbono sapersi applicare a tempo e luogo.

Ecco perchè io, autore di un criticato, ma continuamente richiesto, decalogo del granicultore italiano, non ho inteso, con quelle tre pagine, dettare le tavole della legge granaria, ma soltanto di schematizzare le buone norme di detta coltura. E sono lietissimo di veder pullulare, provincia per provincia, le istruzioni locali.

Cito a cagion d'onore quelle del prof. Esmenard per Arezzo, del dr. Cambi per Firenze, del prof. Viappiani, dell'agr. Paoletti per Pisa.... ecc. ecc. E metto fra le buone notizie sul tema prediletto anche la comparsa di queste istruzioni.

*

Ma c'è di meglio. C'è che i contadini, loro stessi, si muovono, credono, fanno. Vanno a prestito di seminatrici; chiedono ancora concimi; chiedono sementi elette. E ciò dovunque. Era dunque possibile dovunque un progresso tecnico della coltura granaria! Lo che, a filo di logica elementare, deve voler dire aumento di produzione. Se la stagione ci aiuterà.... Ma pare veramente che voglia ajutarci.

Seminare a terra asciutta costa un po' di più; ma quando poi piove sul seminato è una fortuna. Volete che non piova in novembre? Intanto si prolunga la stagione utile per seminare. E anche questa è una buona notizia.

*

Che cosa vuol dire *coltivar bene il frumento!* Mi scrive uno dei nostri vecchi abbonati, coltivatore esimio, il Dott. Vittorio Sarti

di Budrio: « Sono lieto di poterle comunicare che nonostante il « completo e quasi generale allettamento causato da ripetute tem- « peste violentissime d'acqua e di vento (1), ho potuto registrare « quest'anno una produzione *media* di q.li 30 per ettaro ». Capi- scono da ciò, molto bene, i lettori che la stagione conta sì... ma fino a un certo punto.

TITO POGGI.

(1) E' questo l'allettamento cagionato da bufera, che non si evita, ma che è meno dannoso assai di quello prodotto da errori colturali. T. P.

Prodotti di grano eloquenti [1]

Pieve di Cento, 4 agosto 1925.

Ill.mo Sig. Direttore della Società produttori sementi

Bologna.

Ritengo mio dovere, quale socio cooperante, di inviarle relazione dei risultati delle mie coltivazioni di frumenti di razze elette, e alcune osservazioni fatte durante il corso delle coltivazioni stesse credendo che ciò possa interessarle.

Premesso che non ritengo necessario descriverle minutamente questa zona agricola posta a cavaliere del confine fra le provincie di Bologna e Ferrara, conoscendola Ella benissimo, entro subito in argomento (2).

Le mie coltivazioni di frumento seguono sempre nella rotazione la canapa o le bietole, raramente i medicai rotti.

Le formule di concimazione per le colture di rinnovo sono le seguenti: in estate abbondante letame; a fine inverno, prima della zappatura, per Ett.a Canapa — cornunghia torrefatta kg. 250, solfato ammonico kg. 150, perfosfato minerale kg. 300. Bietole — Cianamide kg. 300, cornunghia kg. 150, perfosfato kg. 300. In primavera nitrato ammonico (3) quando e dove occorre. Come si vede sono

(1) Pubblico volentieri, con titolo che mi pare bene appropriato, questa interessante relazione. T. P.

(2) La conosco io pure; è una magnifica zona anche per il frumento. T. P.

(3) Invece del nitrato di soda. T. P.

ncimazioni molto ricche di azoto, specie organico, e nel terreno ne sta una quantità sufficente anche per il frumento che segue, per quale quindi non necessita nessuna concimazione azotata, e mi mito a fare quella fosfatica nella quantità di Q.li 3 per Ett. Queo quantitativo può sembrare scarso, ma io lo ritengo sufficiente rchè ogni anno vengono fatte concimazioni fosfatiche, che salgono Q.li 5 e 6 di perfosfato o Scorie Thomas per Ett. nei prati di guminose, i quali coprono circa un terzo della superficie arativa i poderi, ed una certa quantità di fosforo si porta anche con la rnunghia e col letame.

Le arature per le piante da rinnovo hanno una profondità media cm. 35, quelle per il frumento cm. 28.

Nel trattamento del seme per prevenire la carie quest'anno, per prima volta, ho adottato la polvere Caffaro, usata a secco ed ho vuto ottimi risultati; e cioè: raccolto perfettamente immune, rapità e facilità di lavoro nella preparazione del seme, economia nella esa.

Lavori a fine inverno, erpicatura; in primavera, sarchiatura.

Podere Palazzo Meloni.

Terreno argilloso calcareo, tenace (comunemente chiamato terreno rte) abbastanza fertile.

Superficie coltivata a frumento Ett. 3,50.

Coltura precedente barbabietola da zucchero.

Varietà di frumento coltivato *Inallettabile* F. 96.

Per un caso involontario ho fatto un esperimento: sono stati colvati coi normali lavori Ett. 3, per i quali la semina è stata fatta spaglio nella seconda decade di ottobre; invece i rimanenti m.$_2$ 000, in seguito a vari contrattempi, fra i quali il ritardo nel ritiro elle bietole ed una rottura di stagione, ai primi di novembre erano ncora incolti. Il 10 di novembre visto impossibile poter fare lavori aratro per il terreno bagnato, feci seminare a spaglio sul sodo (1) ricoprire con coltivatore casalese, usando la trazione indiretta.

Quantità di seme per Ett. kg. 100.

Nascita regolare nell'appezzamento grande, molto rada nel piccolo.

Accestimento discreto nel primo, forte nel secondo.

Ha tutto resistito perfettamente all'allettamento.

---

(1) Un *sodo* però che nell'anno precedente era stato arato a 35 centimetri!
T. P.

Ritardo nella fioritura specialmente in quello seminato sul solco, causato dalle giornate fredde di maggio; però la fecondazione è avvenuta abbastanza bene.

Qualche attacco di ruggine, con danni limitati.

Maturazione ai primi di luglio, ritardata qualche giorno nel piccolo appezzamento, avvenuta abbastanza regolarmente essendo stata favorita da giornate fresche alla fine di giugno.

Mietitura prima decade di luglio.

Trebbiatura 24 luglio.

Prodotto di Ett. 3 = Q.li 86,10 con una media di Q.li 28,70 per Ett.

Prodotto di Ett. 0,50 = Q.li 14,40 con una media di Q.li 28,80 per Ettaro.

Osservazioni:

Il risultato pressapoco identico del frumento seminato in terreno regolarmente lavorato, in confronto di quello seminato sul sodo, non vuol certamente dimostrare che non abbiano importanza i buoni lavori. Io spiego il fatto coll'essere l'appezzamento non lavorato un po' più fertile e meno tenace dell'altro e coll'andamento favorevole della stagione che ha permesso un maggior accestimento delle piante ed un maggior sviluppo delle spighe. Si può ricorrere a questo espediente solamente in casi disperati, in cui, essendo impossibile far bene e a tempo i lavori preparatori, sia preferibile non arare il terreno bagnato.

In questo podere ho fatto una piccola prova di trapianto in primavera. L'esito è stato abbastanza buono perchè si è avuto un attecchimento perfetto, massima resistenza all'allettamento e belle spighe; ma scarso accestimento e ritardo nella maturazione. Quest'anno proverò il trapianto autunnale.

Podere Pioppe.

Terreno di medio impasto, fertile.

Superficie coltivata a frumento Ett. 2,70.

Colture precedenti: Bietole Ett. 0,80; Canapa Ett. 1,90.

Varietà di frumento coltivato: *Inallettabile* F. 96.

Semina a macchina, file distanti cm. 25.

Quantitativo di seme kg. 90 per Ettaro.

Epoca della semina prima decade di ottobre.

Nascita regolare, accestimento fortissimo specie nel terreno precedentemente coltivato a canapa.

Vegetazione lussuriosa per tutta la primavera.

Parecchie giornate fredde del mese di Maggio hanno ritardata la fioritura.

Fecondazione danneggiata da forti pioggie durante la fioritura questo danno è stato meno sentito negli altri poderi avendo avute pioggie meno insistenti e la fioritura essendo stata un po' più precoce).

Attacchi di ruggine non molto estesi, ma più forti nel frumento allettato.

Allettamento forte nel terreno precedentemente coltivato a canapa, quasi nullo in quello a bietole.

Maturazione normale ai primi di luglio in quello seguente le bietole, ritardata ed irregolare nell'altro.

Mietitura prima decade di luglio.

Trebbiatura 20 luglio.

Prodotto su Ett. 0,80 = Q.li 25,60 con una media di Q.li 32 per Ett.
» » » 1,90 = » 45,60 » » » » 24 »

Osservazioni:

Il minor prodotto nel terreno precedentemente coltivato a canapa è dovuto specialmente all'allettamento, causato dal terreno troppo ricco d'azoto, il quale favorisce un forte accestimento e un maggior sviluppo in lunghezza delle piantine; quindi si hanno steli molto esili che cadono facilmente. Questo danno viene aggravato da più facili attacchi della ruggine e da ritardo nella maturazione. Ritengo si possa, almeno in parte, rimediare a questo grave inconveniente distanziando maggiormente le file, e diminuendo anche un po' la quantità del seme; infatti io ho già disposto per le prossime semine che le file siano distanziate cm. 30 (1) ed il seme ridotto a kg. 80 per Ettaro.

Podere Poggio.

Terreno di medio impasto, fertile.

Superficie coltivata a frumento Ett. 1,60.

Coltura precedente canapa.

Varietà di frumento: *Inallettabile* F. 96.

Semina a macchina, distanza file cm. 25.

Quantitativo seme per ettaro kg. 85.

---

(1) Bisogna persuadersi che concimando riccamente i 30 centim. di distanza ci vogliono. T. P.

Epoca della semina prima decade di ottobre.

Nascita regolare, accestimento buono, vegetazione lussuriosa.

Leggero ritardo nella fioritura, fecondazione normale, non essendo stata danneggiata dalle pioggie.

Allettamento limitato a pochi metri quadrati.

Attacchi di ruggine minimi.

La stagione fresca dell'ultima decade di giugno ha favorito una normale maturazione.

Mietitura primi di luglio.

Trebbiatura 8 luglio.

Prodotto Q.li 50,24; media per ettaro Q.li 31,40.

Osservazioni:

La buona qualità del terreno, la posizione e giacitura che permette il perfetto e rapido scolo delle acque ed una stagione leggermente più favorevole che nel podere Pioppe, hanno favorito la maggior produzione.

Il minor allettamento secondo me è dovuto al fatto che le piantine di frumento erano più rade sulle file e che hanno subito minori danni dalle intemperie (1).

Podere Rottazzi.

Terreno molto sciolto, ma fertile.

Superficie coltivata a frumento Ett. 1,50.

Colture precedenti: bietole Ett. 0,50: canapa Ett. 1.

Varietà di frumento coltivato: *Cologna F.* 12.

Semina a macchina, file distanti cm. 25.

Quantitativo di seme kg. 90 per ettaro.

Epoca della semina terza decade di ottobre.

Nascita regolare, accestimento buono, vegetazione lussuriosa.

Fioritura terza decade di maggio.

Allettamento generale, avvenuto prima della fioritura; però gli steli per la loro elasticità si sono rialzati formando il così detto collo d'oca, in modo che la fecondazione e la maturazione sono avvenute abbastanza bene, pur rimanendo un po' danneggiato il prodotto perchè le spighe sono rimaste più piccole e il grano non ben nutrito.

---

(1) Precisamente. T. P.

Il frumento è rimasto pressochè immune da attacchi di ruggine.
Mietitura ultimi giorni di giugno.
Trebbiatura 19 luglio.
Nessuna differenza si è potuto constatare fra il frumento che seguiva le bietole e quello che seguiva la canapa.
Prodotto ottenuto Q.li 41,70, con una media di Q.li 28,80 per Ett.

Osservazioni:

Il Cologna F. 12 è un ottimo frumento precoce e resistente alle malattie, molto adatto per terreni sabbiosi, non troppo fertili dove è capace di alte produzioni. Se non fosse allettato, in questo fondo avrei potuto raggiungere i Q.li 35 per Ett., produzione che negli anni scorsi ho ripetutamente ottenuto in terreni più poveri. Ritengo non si possa rimediare al grave inconveniente dell'allettamento in terreni fertili nemmeno col distanziare maggiormente le file e diminuire la quantità di seme. In questo podere l'autunno prossimo seminerò l'Inallettabile F. 96.

Podere Ridolfina.

Terreno di medio impasto tendente al forte, fertile ma freddo.
Superficie coltivata a frumento Ett. 1,30.
Coltura precedente canapa.
Varietà di frumento: *Ardito*.
Semina a spaglio.
Quantitativo di seme per Ett. kg. 100.
Epoca della semina, seconda decade di ottobre.
Nascita regolare, accestimento scarso, vegetazione normale.
Fioritura precoce, nella seconda decade di maggio.
Fecondazione perfetta, favorita da stagione propizia.
Perfetta resistenza all'allettamento.
Leggeri attacchi di ruggine.
Maturazione precoce.
Mietitura 23-24 giugno.
Trebbiatura 1 luglio.
Prodotto totale Q.li 42,20, media per ettaro Q.li 32,46.

Osservazioni:

L'Ardito è un ottimo frumento che io ritengo adatto per le terre fertili, ma fredde (per eccesso di umidità invernale e primaverile) in cui si ha sempre un ritardo nella vegetazione, ed il grano va

facilmente soggetto alla ruggine e alla stretta. Infatti in ripetute prove fatte coltivando la stessa varietà di frumento a maturazione normale o un po' tardiva nei poderi Poggio e Ridolfina che sono a breve distanza uno dall'altro, in quest'ultimo ho ottenuto sempre prodotti notevolmente inferiori per causa specialmente della stretta. Quest'anno, per la prima volta, quantunque il terreno sia più sca dente, con questo frumento precoce ho ottenuto un prodotto più elevato.

L'Ardito va soggetto ai danni dei passeri, ma la difesa è facile... se il Governo vuole.

*
* *

Dai risultati delle mie coltivazioni mi sembra venga messo in evidenza un fatto: l'importanza della *scelta delle varietà* di frumento. Questa verità non è mai abbastanza raccomandata e tanto meno messa in pratica (1).

Quando una nuova varietà viene introdotta in una zona da qualche agricoltore e dà buoni risultati, ecco tutti gli altri correre a quel frumento senza conoscerne i caratteri e le esigenze, ma così si va incontro ad amare disillusioni. Infatti per il passato furono il Rieti, il Gentil Rosso, l'Inallettabile Vilmorin che tennero successivamente il predominio in questa zona; poi rapidamente sparirono, e a quelli successero i Turgidi, i Cologna; ora anche questi sono stati soppiantati dall'Inallettabile F. 96, e dall'Ardito. E purtroppo se non si segue una linea ben netta e ponderata i nuovi insuccessi non mancheranno anche con queste ottime varietà. Per ogni terreno bisogna cercare la varietà adatta: quindi provare e riprovare, ma con idee chiare e con metodo (2).

Solo dopo venti anni di prove sono giunto a fissarmi nelle varietà che coltivo, perchè sono quelle che per un periodo più lungo di anni mi hanno dato un soddisfacente prodotto costante nei terreni adatti.

Infatti l'Inallettabile 96, per tre anni consecutivi e cioè 1921-22-23 mi ha dato una produzione media superiore ai 35 q.li per ettaro, nel 1924 (annata pessima per tutti) ha dato q.li 26 per Ett. e nel 1925 circa q.li 30. In cinque anni si sono notati sbalzi abbastanza rilevanti, ma giustificati, e prodotti superiori ad altre varietà colti-

(1) Proprio così T. P.
(2) Benissimo T. P.

ate in terreni analoghi; quindi ritengo di dover insistere nella col-
ivazione di questa varietà.

Quando incontro un nuovo tipo di frumento che mi sembra per
suoi caratteri adattarsi a qualche mio terreno, lo provo in piccola
uperficie e, se i risultati sono buoni, lo estendo lentamente confron-
andolo con le altre varietà precedentemente e contemporaneamente
oltivate, e solamente quando ho risultati sicuri e costanti mi decido
d estendere o abbandonare tale varietà.

Perdoni il tempo che le faccio perdere nel leggere questa mia
elazione riuscita molto più lunga di quanto volevo, ma spero potrà
n essa trovare qualche dato o qualche osservazione che potrà in-
eressarle.

Con perfetta stima LUIGI CAMPANINI.

Raggi X sopra tumori vegetali

Le neoplasie o neoformazioni di tessuto che si rivelano con la tume-
azione, sono, con termini meno eleganti ma più comprensivi, i pro-
aici tumori e cancri che affliggono l'esistenza degli animali e delle
iante. Si forma un tumore, e questo ammasso disordinato di tes-
uti anormali, va soggetto a facili necrosi e disgregamento con con-
eguenze varie. Negli animali, purtroppo l'uomo compreso, la loro
ormazione in cavità, a contatto o sopra organi essenziali per la
ita, provoca facilmente la morte in un periodo di tempo relativa-
ente breve; nelle piante, per quanto si localizzino sulla superficie
ei membri vegetativi, determinano egualmente svariati fenomeni
atologici, che vanno dal rallentamento dell'attività vitale dell'edi-
cio, al suo lento e progressivo deperimento.

La causa di queste anormali proliferazioni di tessuti possono essere
arie; nelle piante i tumori si verificano tanto per traumi agli organi,
uanto per l'azione di parassiti. Probabilmente il trauma, che viene,
uasi sempre accompagnato da ferite, non è che la causa iniziale ed
ccasionale del malanno, inquantochè è facile presupporre, che i pa-
assiti eccitatori del disordinato accrescimento dei tessuti, trovino
 esso il mezzo per penetrare nell'ospite ed esercitare la loro azione.
ra questi parassiti capaci di determinare tumori sulle piante, sono
articolarmente noti il *Bacterium Savastanoi*, il *Bacterium tumefaciens*,

la *Pseudomonas pini.* Particolarmente il *Bacterium tumefaciens,* messo in evidenza dallo Smith nei *Crown-gall* di numerose piante, è un attivo fattore di tumori; anzi alcuni autori son giunti al punto da dubitare, che esso sia l'unico agente del cancro animale e vegetale e lo Smith stesso non è alieno dal vedere rassomiglianze di costituzione fra i tumori dei due regni.

Le analogie tra queste produzioni patologiche, hanno invogliato qualche sperimentatore a tentare la cura dei neoplasmi vegetali, saggiando l'efficacia dei Raggi X o Röntgen, così chiara e di importanza curativa notoria verso certi tumori animali.

Fra i nostri sperimentatori che ebbero vaghezza di saggiare l'azione antipatogena dei raggi X, per quanto non specificamente sui tumori, ci piace ricordare il Lo Priore. In seguito a certe sue interessanti esperienze condotte circa una trentina d'anni or sono, fra le altre conclusioni, giungeva a questa: i raggi X non arrestano la rotazione del protoplasma cellulare, ma possono in molti casi accelerarla e, se la loro durata supera le due ore, possono indurre tale sovraeccitazione, da costituire come un inizio di disorganizzazione. Abbiamo citato questa constatazione, perchè recenti esperienze fatte dal Rivera (1) sul comportamento delle cellule tumorali ai raggi X, tornano a mettere in evidenza, rischiarandola di nuove ipotesi l'azione disgregatrice finale di detti raggi sul contenuto cellulare.

Il Rivera, prendendo lo spunto da esperimenti condotti da autori stranieri con onde herziane sopra cancri vegetali prodotti dal *B. tumefaciens,* eseguì esperienze proprie di cura, mediante i raggi Röntgen, sopra tumori ottenuti mediante inoculazioni di detto bacterio in Pelargonium e Ricinus. Mediante dispositivi dettati da prove preliminari, egli ottenne risultati importanti che riassume nelle seguenti conclusioni: « la cura con i raggi dei tumori vegetali studiati, ha avuto, nei casi sperimentati sempre esito positivo; i tumori trattati, dopo aver subito un primo periodo di continuazione della crescita (latenza), arrestano il loro ingrossamento, ingialliscono, dissecoano e muoiono, mentre il tessuto della pianta che li circonda rimane vivo e vitale. Nei tumori trattati, si scorge la sostanza nucleare delle cellule dei focolai cancerosi, che sono quelle più piccole, disorganizzata; più spesso però queste zone cellulari appariscono profondamente trasformate dalla irradiazione; il citoplasma, che apparisce ridottissimo nelle

(1) V. Rivera - *Raggi X sopra tumori vegetali.* Estratto dalla Rivista di Biologia, Vol. VII, Fasc. IV, 1925. - Milano, Istituto Edit. Scientif.

cellule cancerose normali, si presenta invece in masse più importanti nelle cellule cancerose trattate : queste stesse cellule, nelle zone cancerose colpite più direttamente dai raggi X, appariscono con le pareti parzialmente lacerate, come da uno scoppio del protoplasma: se ne è dedotta la ipotesi che la distruzione dei tumori possa essere avvenuta per lacerazioni delle pareti cellulari, specialmente delle zone cellulari a piccoli elementi, che sono i focolai di crescenza del tumore.

Mentre dunque il *Bacterium tumefaciens*, agisce sopra il nucleo delle cellule tumorali positivamente, stimolandone cioè la divisione e perciò determinando una rapida proliferazione cellulare, i raggi X agiscono in senso opposto sul nucleo, fermandone la divisione; ma oltre a questa azione negativa, i raggi X pare che abbiano direttamente, o indirettamente (per conseguenza della disorganizzazione cellulare), anche una azione positiva sul citoplasma, determinandone un aumento notevole e tale che la pressione di esso sulle pareti cellulari la cui crescita non può avvenire, pare non sia più sopportabile. Tale fatto, può dipendere o da aumento di permeabilità delle pareti cellulari, prodotta dai raggi X o, in generale, da una diminuzione o perdita (pure prodotta da questi raggi) della facoltà limitatrice della crescita, che il nucleo poteva esercitare sul citoplasma o, comunque, della rottura dei fattori reciproci di regolazione dello sviluppo del nucleo sul citoplasma e viceversa.

L'azione dei raggi apparisce dunque evidente e chiara e con indubbia efficacia sulle cellule tumorali dell'ospite, meno chiara sopra il Bacterio che questi tumori produce, tanto da sembrar assolutamente nulla. Certo è nulla sopra colture pure di questo bacterio in agar al peptone: il bacterio irradiato rimane per lunghissimo tempo vivo; vivo pure si ritrova in tumori vegetali irradiati, a 20 ore dalla subita irradiazione.

Al contrario la irradiazione si dimostra efficacissima sulle fresche inoculazioni, impedendo l'inizio di formazione dei tumori, esplicando cioè una vera azione preventiva sulle formazioni tumorali vegetali.

Mentre sopra le cellule tumorali i raggi X mostrano di avere una spiccata azione, la stessa dose di raggi sperimentati non danneggia le cellule dei tessuti normali di Pelargonium e Ricinus; invece, al disotto della zona dei tessuti cancerosi morti, la pianta crea una barriera di cellule a vivace attività, con le quali finisce di costituire un tessuto di cicatrizzazione, come quello delle ferite.

Il periodo di *latenza* sarebbe per questi tumori vegetali un periodo di crescenza anormale; durante questo periodo, che può essere di

5 - 12 giorni a seconda dei casi, il tumore cresce di dimensioni, con un ritmo che assomiglia a quello che animava il suo accrescimento prima dell'irradiazione. Il meccanismo di questa crescenza però non sarebbe più fondato sopra la moltiplicazione cellulare, comandata dalle cariocinesi numerose e generali, che prima si osservavano nel tumore, ma invece esso sarebbe tutto dovuto ad ingrandimento delle cellule preesistenti e particolarmente del citoplasma di esse, particolarmente delle zone a cellule con ridotto citoplasma, che sono i focolai della crescita dei tumori. A questo diverso meccanismo cellulare della crescenza può essere attribuito la morte stessa delle cellule tumorali irradiate ed il successo perciò costantemente ottenuto nella cura del cancro vegetale nelle prove sperimentali eseguite ».

Se le ulteriori esperienze confermeranno questa benefica proprietà eccitatrice e dissolvente dei raggi X sulle cellule ammalate, al punto da annientarle salvando l'edificio, ognuno vede quali e quante conseguenze essi potranno apportare alla terapia. Dio voglia che questi risultati della terapia vegetale, più facili ad ottenere e controllare per la natura dei soggetti sempre disponibili e pazienti, possano essere d'efficace aiuto alla medicina umana e veterinaria, facendo acquisire alla scienza agraria, sempre nuovi diritti alla riconoscenza dell'umanità.

L. Gabotto.

Come si combatte anche in Toscana

LA « BATTAGLIA DEL GRANO »

Ill.mo Sig. Professore,

Per i pochi dubbiosi sui risultati pratici dell'attuale intensa campagna granaria che abbraccia, in fondo, tutta la nostra agricoltura, mi piace additare a Lei un esempio, che se non è il primo nè il più perfetto, ha, come altri, il pregio di tradurre in atto ciò che si va predicando.

Nella Tenuta di S. Lorenzo al Prato a Sesto Fiorentino (proprietario il Sig. D. Vannini) si coltivava, negli anni scorsi, coi sistemi antiquati molto in uso in parecchie parti della Toscana e cioè: grano a porche su lavoro, salvo eccezioni, fatto con l'assolcatore di legno; concimazione non sempre razionale; lavori di rinnovo po-

chissimo profondi; rotazione nessuna, ma successione delle culture irregolare e capricciosa. Prati di leguminose in quantità irrisoria e sempre seminati sul grano col lavoro dell'assolcatore di legno; e quindi necessità di acquistare foraggi e di seminare estesi erbai estivi di granoturco e di saggina; e malgrado questi ripieghi, bestiame poco e poco letame (1).

Quest'anno, molto per tempo, si radunarono i contadini in fattoria nelle mattine di domenica per lezioni pratiche di agricoltura, cercando pian piano di convincerli ai metodi nuovi di lavoro e di semina che si sarebbero adottati in autunno. E infine vennero banditi due concorsi a premî così concepiti:

Concorso per la coltura del grano.

1. — Tra i coloni della Tenuta, per l'anno agrario 1925-1926, viene istituito un concorso a premî per la migliore coltivazione del grano.

2. — Sono stabilite due categorie di premî:

A) Per campi di grano seminati a spaglio, con lavoro di aratura profondo non meno di 25 cm. e concimazione chimica secondo le formule stabilite dal Direttore tecnico; premî per L. 500.

B) Per campi di grano seminati a righe, sarchiati e rincalzati; premî per L. 600.

Concorso per l'impianto dei medicai.

1. — Considerando che il problema del grano e quello più generale del miglioramento agrario della tenuta sono intimamente legati alla produzione di foraggi e conseguente allevamento del bestiame, a lato del « concorso per la migliore coltivazione del grano » fra i coloni della tenuta, ne viene istituito un altro per l'impianto di prati di medica nel corrente autunno.

2. — Sono stabiliti i seguenti premî...... per l'ammontare di L. 600.

3. — I premî verranno conferiti a quei coloni che impianteranno i migliori medicai per una estensione di almeno un sesto del podere, con lavoro di aratura non inferiore a 30 cm. di profondità eseguito con la trattrice e con almeno due paia di bovi, concimando e seminando nel modo indicato dal Direttore tecnico.

(1) Queste per gli economisti che andavano dicendo non esservi notevoli progressi agrarî da fare nel Centro d'Italia. T. P.

*
* *

I risultati fin qui ottenuti sui 23 poderi della tenuta sono i seguenti:

Entusiasmo e collaborazione sincera dei contadini.

Ogni contadino ha impiantato in settembre più di un sesto del podere a medicaio, su lavoro di trattrice *Fiat* e di tre, e in qualche caso di due, paia di bovi.

Tutto il terreno destinato a grano è stato lavorato con aratro Sack alla profondità non inferiore a 25 cm. e concimato secondo le formule stabilite dal Direttore tecnico. Sono state acquistate 3 seminatrici ed ogni contadino si appresta a seminare almeno uno o due campi di grano a righe che verrà poi sarchiato e rincalzato.

Credo che in pochi mesi non si potesse ottenere nè di più nè di meglio dato lo stato di cose esistente.

E non Le pare, Sig. Professore, che queste siano già delle piccole vittorie nella grande « Battaglia del grano » ? (1).

Dr. Alfredo Pieri.

(1) Veramente. Nè posso tacere che il Dr. Pieri è un mio discepolo e che il Sig. Vannini è un egregio industriale-agricoltore, di quelli che *ci credono*, a noi tecnici. T. P.

Una ricchezza trascurata in Romagna

(*Continuazione: vedi num. 29*).

Una buona varietà di Mandorlo, del tipo a semi dolci, deve possedere i seguenti caratteri:

peso medio di ogni mandorla ben seccata e privata del mallo gr. 5,50 (gr. 4,5 a 7,5) se a guscio duro e alquanto duro: gr. 2,5 (gr. 1,8 a 3,2) se a guscio tenero (premici) come le *mollesche;*

peso medio di un ettolitro Kg. 74 circa, che può dare il 30 a 33 % circa di semi (mandorla) ed il 65 % circa di gusci.

In commercio i due grandi gruppi di mandorle amare e mandorle dolci vengono distinti secondo l'origine o provenienza (di Spagna, di Malaga, di Oporto o portoghesi, di Barberia, di Francia o Provenza, ecc. e secondo il guscio *(Molière, dama, principessa);* le varietà che trovano più largo commercio sono quelle del guppo a semi

dolci, per la maggiore quantità di usi delle medesime; anche le mandorle amare trovansi facilmente ad esitare.

Sarebbe opportuno ed utilissimo, ai fini che si propone l'agricoltore, di fare prima di tutto uno studio accurato sulla produttività e sui caratteri commerciali delle varietà più conosciute e diffuse nella propria località ed in quelle limitrofe, in base più che altro all'epoca di fioritura, ai caratteri delle frutta ed alla quantità e costanza di produzione.

Il Savastano insegna « che il progresso più positivo che può farsi nell'arboricoltura non è quello di *introdurre* varietà nuove, ma bensì quello di *produrre* varietà nuove ».

Non mi consta che in queste regioni per la coltura del mandorlo si sia fatto uno studio simile; perchè ad essa non è stata data fino ad oggi che un'importanza assai limitata, tanto che assai difficilmente si commerciano piantine per la propagazione di questo vegetale. Alle piante che man mano, per trascuranza dell'agricoltore, vanno deperendo nei vecchi filari, si va sostituendo il ciliegio od altro fruttifero, che si crede più conveniente economicamente.

Il Mandorlo è una pianta a forte potere di variazione; le variazioni sono, più che da altro, prodotte dal seme, che spesso è il risultato dell'incrocio naturale di razze preesistenti; le variazioni più notevoli si hanno nel frutto, e cioè nella parte che più interessa il coltivatore.

In generale si apprezzano e conviene propagare: per la tavola, varietà a frutto grosso, premici e primaticce, a seme dolce e semplice, sia che si dovessero usare fresche, sia che si dovessero consumare secche; per l'industria, tutte le altre, a percentuale alta di seme rispetto al guscio, amare o dolci, ricche o povere di olio, secondo la richiesta, a seme semplice o doppio, le prime hanno la mandorla di forma più regolare a guscio tenero o duro e poco spesso.

*
* *

Il Mandorlo è pianta che si consocia bene alla vite (fig. 23) e quindi è possibile coltivarlo nei filari; può però anche da solo costituire convenienti arboreti specializzati o solo consociati a colture erbacee.

Esso all'impianto dovrebbe godere di una preparazione buona del terreno: delle fosse larghe e profonde, per smuovere lo strato profondo e rimescolarlo a quello superficiale; ottenere uno sviluppo notevole del sistema radicale e di conseguenza uno sviluppo più

Fig. 23. -- Una vetusta pianta di Mandorlo, che pur abbandonata a sè stessa, ha preso una forma alquanto regolare ed è molto produttiva; si noti il vigore delle viti consociate nel filare, quantunque siano a brevissima distanza.

sollecito della pianta ed una produttività anticipata; infine, per avere uno sviluppo uniforme delle piante, che altrimenti sarebbe più o meno vario, secondo la natura fisico-meccanica degli strati del terreno, variabili in ogni punto del terreno e specialmente di quello in collina.

Buone fosse della profondità di cm. 80 a m. 1 e quadrate, con lato di m. 1 a 1,50, secondo la varia natura del terreno, sono adattissime allo scopo, e non fanno spendere all'agricoltore che moderatamente; nello stesso tempo si farà in collina un'opportuna sistemazione del terreno, per regolare lo scolo delle acque, impedirne il dilavamento, ecc.

L'impianto dovrà essere fatto molto razionalmente e quindi innanzitutto si dovrà dare una disposizione regolare alle piante e secondo siano o no consociate: se l'impianto si farà in filari, con mandorli consociati alla vite, essi si metteranno a distanza di m. 8 a 10; così, anche se consociati al vigneto si disporranno in quadrato con lato di m. 8 a 10; se, invece, la piantata si farà specializzata o solo consociata a coltura erbacea, le piante si metteranno a distanza di m. 5 nella fila e m. 5 a 8 tra fila e fila (fig. 24).

Fig. 24. — Filare superstite, di vecchi Mandorli, allevati a pieno vento, ancora abbastanza vegeto e produttivo, consociato alle viti, anch'esse floride e molto produttive.

Ogni ettaro potrà contenere, in quest'ultimo caso, da 400 (metri 5 × 5) a 250 (m. 5 × 8) piante di Mandorlo che importano il primo anno una spesa di impianto di L. 4000 circa, per quanto appresso:

N. 350 fosse a L. 4	L. 1400
Valore piantine innestate di 1ª scelta a L. 4	» 1400
Concimazione fondamentale, con letame e perfosfato:	
L. 2 per fossa	» 700
Canne N. 350 a L. 10 il fascio (di 50 ciascuno) . .	» 70
Riempimento delle fosse, piantamento, legatura e zappatura	» 250
Spese di impianto al 1º anno . . .	L. 3820

Questa aumenterà per le spese di allevamento, fino al 3º anno, ma poco notevolmente, come si dirà in seguito; potrebbe essere minore se l'agricoltore dovesse prepararsi da sè le piantine innestate, che in tal caso avrebbero un valore di circa una lira ognuna, od anche meno.

L'agricoltore romagnolo, in generale, non ha bisogno di istruzione riguardo la disposizione delle piante, l'orientamento delle file

e le buone norme d'impianto, per ottenere la massima percentuale di attecchimento delle piantine.

Però è necessario che si ricordino due cattive pratiche da alcuni spesso, anche oggi, usate nell'impianto di nuovi arboreti in genere, quando non si preferisca il seme: scelta a preferenza di piantoni piuttosto adulti (di 5 e più anni) con fusto grosso e piantamento a profondità relativamente eccessiva; condizioni queste che in modo sicuro sono assai contrarie al vigore vegetativo delle piante ed alla loro successiva produttività.

(*Continua*) G. Festa.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo a EMILIO MARAINI

Somma precedente	L. 1300
On. Camillo Mancini	» 50
Somma finora raccolta	L. 1350

Le offerte si mandino al «COLTIVATORE».

Libri nuovi

Dr. Vittorio Boggio — *La battaglia del grano nel Circondario di Novi Ligure — Per l'incremento della produzione frumentaria* - Conferenza — Novi Ligure - Tip. A. Sartorelli - 1925.

Buone idee: sani propositi; esposizione chiara e persuasiva. Benissimo!

Agr. Lionello Paoletti — *Per la battaglia del grano — Norme pratiche per la semina* — Pisa - V. Lischi - 1925.

Ottima pubblicazione anche questa che il Sindacato tecnici agrarî di Pisa ha curato e diffonde. Le norme per una buona semina e coltura del frumento nel Pisano sono qui ben chiaramente esposte. Notevoli le indicazioni precise, contenute nell'opuscolo, sulle varietà da coltivarsi.

N. Strampelli — *Il funzionamento dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura nell'anno agrario 1923-1924* - Relazione a S. E. il Ministro dell'Economia nazionale — Rieti - Fr.lli Faraoni - 1925.

Queste relazioni dello Strampelli sono ricche miniere di notizie interessantissime su esperienze di granicoltura ormai istituite in tutta Italia sotto la direzione dell'Istituto nazionale di genetica.

Su tutti i frumenti Strampelli, come sui granoturchi, segali, orzi, lenticchie ed altre piante trovansi in questo volume i dati di produzione, tratti da campi di prova impiantati nel Nord, nel Centro, nel Sud d'Italia.

E vi sono riportati i giudizi di numerosi agronomi italiani e stranieri sulle varietà elette strampelliane.

In complesso il libro dimostra l'opera veramente grandiosa dell'Istituto, diretto con tanta operosità e sapienza dall'illustre genetista. T. P.

Briciole

Un decreto che è ad un tempo monito ed incitamento.

E' il decreto-legge 4 settembre u. s. in forza del quale i proprietari che lascino « terre incolte od insufficientemente coltivate, nell'Agro romano e dovunque le leggi sul medesimo vennero estese, possono essere a giudizio di una Commissione straordinaria diffidati per un novennio del possesso dei loro fondi, che verranno ceduti in amministrazione ai consorzi di lavoratori, mercè la corrisposta di una indennità a chi li possedeva ».

La portata del decreto evidentemente è grave! E' un monito per i proprietari neghittosi ed è un incitamento alla coltura.

Però tutto sta ad intendersi sul significato delle parole « terre insufficientemente coltivate », dizione molto lata!

Il giudizio della Commissione è arduo e delicato, e certo essa dovrà agire con molta prudenza e saggezza nell'applicare una sì grave sanzione.

Per non perdere l'allineamento nell'impianto di un frutteto.

Eseguito il palinamento del frutteto nello scavare le *buche* bisogna non portar via ma affondare le *paline* altrimenti si perderebbe l'allineamento quando si pongono a posto le piante e si avrebbero piante fuori linea, il che nuoce alla simmetria.

Perchè si deve piantare il frutteto d'autunno?

I perchè sono due:

1° Perchè la pianta ha tempo di familiarizzarsi per dir così col terreno.

2° Perchè di primavera la pianta riprenderà molto meglio anticipando di un anno lo sviluppo.

Chi pianta d'autunno perde poche piante e guadagna un anno.

Fanno eccezione solo i terreni umidi; ma chi pianterà in essi senza smaltirne l'umidità?

Tre buone piante da sostegno per le viti.

In ordine decrescente sono le seguenti:

Acer campestris — oppio o stucchio

Fraxinus ornus — ornello.
Ulmus campestris — olmo.

Perchè producono sempre gli olivi della signora Giselda.

Marcantonio, un contadino che osservava sempre le cose degli altri, notava più o meno sempre carichi gli olivi della signora Giselda. Volle domandargliene e seppe questo: ch'essa li potava tutti gli anni, non li faceva mai sfilare in alto, li difendeva dai parassiti e li concimava con sovescio di favetta e lupini. Era ben semplice. Marcantonio si propose di fare lo stesso e n'ebbe buon risultato. M. C.

La Federazione nazionale delle bonifiche.

Abbiamo più volte fatto cenno dell'azione spiegata dalla solerte Federazione nazionale delle bonifiche in occasione della Mostra e del Congresso nazionale delle bonifiche tenutisi in Napoli in agosto e settembre p. p. e ne abbiamo riferiti gli splendidi risultati.

Siamo lieti ora di apprendere che tanto il Ministro dei Lavori pubblici, on. Giuriati, quanto quello dell'Economia nazionale, on. Belluzzo, hanno manifestato al Presidente della Federazione, co. comm. Camillo Valle, il loro più vivo compiacimento per la magnifica organizzazione della Mostra e per le importanti pubblicazioni ivi presentate.

S. E. Giuriati così scrive al co. comm. Valle: « Molta parte del merito del successo va alla Sua persona e ai suoi infaticabili collaboratori: e di tale riconoscimento sono lieto di darLe sincera attestazione. L'organizzazione, curata in tutto, dalla Federazione che Ella presiede, mi è parsa degna dell'importanza dell'iniziativa. Uguale consenso debbo anche dichiararLe per l'esito del Congresso, che per la quantità e la dottrina dei Relatori ha corrisposto all'oculata preparazione e per l'elevatezza delle discussioni ha portato un contributo veramente notevole alle conoscenze acquisite ».

E S. E. Belluzzo si è compiaciuto di affermare che « la Mostra è la più alta documentazione di quanto l'Italia ha compiuto in questi ultimi anni per la redenzione della sua terra santa, che è anche redenzione sociale ed economica del Paese ».

A tali ben meritate lodi uniamo il nostro plauso ed i più vivi rallegramenti.

Lotta contro le male erbe nei campi a frumento.

In Francia, dall'Ufficio agrario di Saône et Loire, vennero nello scorso marzo eseguite prove di distruzione delle male erbe che infestano i campi coltivati a frumento, per mezzo di soluzione di acido solforico (1) e se ne sono ottenuti risultati assai confortanti che crediamo utile riassumere dal « *Progrès agricole et viticole* ».

L'esperienza fu fatta presso Mâcon in un campo di grano di un ettaro completamente invaso da Veccia, che venne trattato con 1200 litri con una soluzione al 10 per cento d'acido solforico a 65° B.

Il grano produsse 2500 chilogrammi di ottimo seme.

In altra parcella, della superficie di 50 metri quadrati, non si fece alcun trattamento e si ottenne un prodotto di chilogrammi 6.200 che dopo vagliatura, rapportato ad ettaro, diede chilogrammi 485 di seme di frumento, chilogrammi 730 di seme di veccia e chilogrammi 25 di detriti.

La superficie trattata diede pertanto un maggiore prodotto di oltre 2000 chilogrammi.

Pur tenendo conto della spesa per l'acquisto dell'acido solforico, per la preparazione e trasporto della soluzione e della mano d'opera per lo spandimento è evidente il beneficio che se ne è ottenuto.

Si deve inoltre tener presente che la veccia essendo stata completamente distrutta non potrà infestare successive coltivazioni. Questo metodo di lotta contro le male erbe per mezzo di soluzioni d'acido solforico diluito merita dunque di essere attuato ogni qual volta il frumento a primavera ne sia invaso.

*

Comuni e uffici comunali agrari.

A pag. 307 (fasc. 28) abbiamo pubblicato una nota in cui è detto he « il Comune di S. Cesario nel Modenese, per virtù del suo bravo sindaco cav. Formigini, senza aspettare nessuna mancia governativa, a istituito l'Ufficio comunale agrario diretto da un agronomo ». Veniamo ora a conoscenza che pure nel Comune di Medicina (Bogna) esiste dal 1923 un Ufficio comunale agrario diretto da un ottore in Scienze agrarie, il quale insegna agricoltura nei corsi

---

(1) Di questo metodo di lotta contro le male erbe si è già fatto cenno nei scicoli del « Coltivatore » del 30 aprile 1923, pag. 377, e del 10 marzo 1925, sg. 215.

di istruzione professionale che si tengono nelle frazioni di quel Comune ai giovani lavoratori dei campi.

Tali utilissime iniziative, che saranno di proficuo esempio per molti altri Comuni, meritano plauso ed incoraggiamento.

❦

Al telefono.

— *Ho seminato il frumento a linee. Quando devo sarchiarlo e rincalzarlo?*

— Le sarchiature e rincalzature del grano sono sempre utili da un mese dopo la nascita fino a che il grano sia alto circa 40 centimetri.

— *Si possono fare anche con terreno bagnato?*

— No, è necessario che il terreno sia asciutto.

— *Sarchiatura e rincalzatura devono farsi di seguito?*

— E' opportuno che fatta la sarchiatura passino almeno venti giorni prima di rincalzare. E. C.

Rivista della stampa italiana ed estera

La Battaglia del grano.

Spese preventivate per l'aumento della produzione granaria.

Dal Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre 1925, si rileva che le spese inerenti ai provvedimenti per promuovere l'aumento della produzione granaria, sono precalcolate agli effetti del bilancio, in L. 32.300.000, cifra cospicua, specialmente ove si tengano presenti gli scarsi stanziamenti prima dedicati all'agricoltura.

I voti dei tecnici agricoli.

Nella riunione del Consiglio nazionale della Federazione italiana tecnici agricoli, presieduta dall'on. Acerbo con l'assistenza del vicepresidente on. Poggi, vennero approvati i seguenti o. d. g.:

Sulla questione zootecnica:

« I tecnici agrarî, riuniti in Roma il giorno 11 ottobre, udita e in massima approvata la relazione del dott. Angelini sui rapporti tra tecnici agricoli e veterinari, riaffermano l'indissolubile e necessario legame tra zootecnia e agricoltura, di cui anzi la zootecnia non è che un ramo, auspicano ad una intesa tra le due classi pel maggior

ene della Patria e dell'agricoltura, riconoscono che la direzione del
ıovimento agrario di ogni provincia deve far capo al Consiglio
grario provinciale e alla Cattedra ambulante; auspicano dai vete-
nari la loro sincera collaborazione e fanno voti per la pronta co-
ituzione in ogni provincia di Consorzi di allevatori, nei quali avranno
aturalmente posto secondo le proprie funzioni veterinari e agronomi;
demandano ad una Commissione nominata dal loro presidente, la
alizzazione di questi loro voti solo inspirati al vivo desiderio di
ggiungere nel più breve tempo possibile il maggior bene del-
agricoltura italiana ».

Sulla politica dei concimi:

« Il Consiglio nazionale della Federazione italiana tecnici agricoli
i rappresentanti di tutti i Sindacati provinciali aderenti alla Fe-
razione stessa, considerando che a realizzare la vittoria della
battaglia del grano » saggiamente proclamata e diretta dal Capo
l Governo nazionale, la prima e la più forte arma nelle mani degli
ricoltori siano i concimi e che le presenti condizioni della produzione
del commercio dei fertilizzanti mettono in gravi condizioni di
sagio gli agricoltori sul prezzo e nella disponibilità di fertilizzanti,
sendo note le condizioni in cui si svolge la produzione e il com-
ercio, fa voti al Comitato del grano ed al Governo che sia abolito
dazio di protezione per i concimi e le materie prime necessarie
la loro fabbricazione; che vengano emanati provvedimenti di fa-
re; che siano ridotte a limiti equi le tariffe di trasporto in pa-
gone di quelle stabilite per le materie prime di valore minimo
cessarie alla industria ».

Sulla questione professionale:

« La Federazione dei Sindacati tecnici agricoli, preso in esame il
oblema dei rapporti fra tecnici agricoli e periti agrimensori, la
i difficile soluzione ritarda la regolazione della loro professione,
enendo che salvo provvedimenti transitori da prendere in rapporto
periti agrimensori già diplomati, sia necessario risolvere radical-
nte il problema con la abolizione del titolo di perito agrimensore
con una corrispondente riforma delle Sezioni di Istituto tecnico,
ennto che le attuali Sezioni di agrimensura negli Istituti tecnici
ssono trovare una loro opportuna sistemazione con la trasforma-
ne in Scuole medie di ingegneria, mentre il titolo di perito agrario
ve essere in avvenire rilasciato solo dalle Scuole medie di agri-
tura, dà mandato alla Presidenza di esplicare le pratiche opportune
esso il Ministero della P. I. ».

La seduta è terminata con un efficace discorso dell'on. Poggi
e ha inneggiato alla Federazione italiana tecnici agricoli auspi-
ndo alle maggiori fortune della agricoltura nazionale.

Il Consorzio agrario coop. di Fermo per favorire la granicoltura.

Il Consorzio agrario coop. di Fermo ha messo a disposizione della locale Cattedra ambulante di agricoltura, per la « battaglia del grano » L. 5000 per concorsi a premi. Inoltre ha disposto che alcune seminatrici siano date in prestito ai piccoli agricoltori perchè seminino a righe ed ha fornito alla locale Cattedra di agricoltura per i Corsi di meccanica agraria cinque diversi tipi di seminatrici, vari erpici e frangizolle, per istruire i coloni e proprietari sull'uso delle seminatrici e sulla razionale preparazione del terreno per le semine.

Provvedimenti in materia di credito agrario.

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente Regio Decreto legge 11 settembre 1925 n. 1733 concernente: provvedimenti in materia di credito agrario.

Art. 1 — Il limite di L. 300.000 stabilito dal R. D. 5 aprile 1925 n. 436, per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui per costruzioni di fabbricati rurali è portato alla somma di un milione di lire, da prelevarsi sul cap. 172 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia nazionale, per l'esercizio 1925-926 e sui capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Art. 2 — Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui per miglioramenti agrari e fondiario-agrari previsto dall'art. 3 del Regio Decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3139, può essere concesso oltrechè per i mutui stipulati presso gli Istituti contemplati nel Decreto medesimo anche per i mutui stipulati presso l'Istituto nazionale delle Assicurazioni, la Casaa nazionale delle assicurazioni sociali, il Consorzio di credito per opere pubbliche, l'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità, l'Istituto di credito fra le Casse di risparmio, e le Casse di Risparmio ordinarie all'uopo autorizzate dal Ministero della Economia nazionale. Le norme per la concessione del concorso saranno stabilite con Decreto del Ministro per l'Economia nazionale, di concerto con il Ministro per le Finanze.

Art. 3 — I Mutui agli invalidi di guerra rurali di cui al R. Decreto Legge 19 giugno 1923, n. 1125, possono essere accordati da tutti gli Istituti di assicurazione, di credito e di risparmio che ne ottengano l'autorizzazione dal Ministro per l'Economia nazionale, ferme restando tutte le altre norme fissate nel detto Decreto legge.

Art. 4 — Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in Legge.

Al carissimo discepolo ed amico, nostro tanto apprezzato Collaboratore, *Prof. Comm. Ferruccio Zago*, di nuovo amaramente colpito da lutto famigliare per la morte del suo

DANTE ROSSI

egregio giovane, fidanzato della elettissima Lina Zago, tutto il nostro più affettuoso compianto. I dolori di Casa Zago sono anche nostri. T. P.

Dopo breve malattia ha chiuso la Sua operosa esistenza

BENEDETTO SGARAVATTI

Cavaliere del lavoro

valente ed appassionato frutticultore; — vivaista in Saonara (Padova).
Alla desolata Famiglia esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

REDAZ.

Concorsi, Esposizioni e Congressi.

*** **Concorso a direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Firenze.** — La domanda, in carta da bollo da L. 3, diretta al Presidente della Commissione di Vigilanza della Cattedra, dovrà pervenire entro il 30 corr. mese ed essere corredata dai documenti di rito fra cui: Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente ha un'età non inferiore ai 25 anni e non superiori ai 45. Tali limiti di età non sono prescritti per il personale che si trovi o si sia trovato in servizio presso le Cattedre col grado di Direttore; dal Diploma di laurea in scienze agrarie e dal Certificato di avere diretta una Cattedra od una Sezione, o coperto il posto di assistente effettivo presso una Cattedra, per non meno di un triennio. I tre candidati prescelti in base alla graduatoria dei titoli, verranno sottoposti alla prova pratica e quindi alla prova di una pubblica conferenza. Gli emolumenti (stipendio, indennità, assegni speciali) per il periodo di prova di 3 anni sono di L. 24.000 al lordo di R. M. e della trattenuta per il trattamento di quiescenza.

*** **Concorso dell'aratro siciliano.** — La direzione generale del Banco di Sicilia, continuando l'attività spiegata nel promuovere l'incremento della produzione in conformità delle direttive del Governo, festeggiando la prima ricorrenza annuale della Giornata del Risparmio, ha assegnato 50.000 lire di premi nel Concorso dell'aratro siciliano che si celebrerà nel prossimo anno tendente al progresso tecnico dell'agricoltura regionale.

*** **Concorso per assistente nella R. Stazione di patologia vegetale di Roma.** — Stipendio L. 9500 oltre il supplemento di servizio attivo corrispondente e l'indenntà caroviveri. Domande entro il 16 dicembre c. a. in carta da bollo da lire tre al Ministero dell'Economia nazionale (direzione generale per l'agricoitura). Età 35 anni; per ex combattenti 40. I soliti documenti vanno uniti alla domanda.

*** **Concorso a due posti di direttori di R. scuola agraria media,** stipendio annuo iniziale L. 17.800, oltre il supplemento di servizio attivo corrispondente e l'indennità caroviveri. Il concorso è aperto tra professori del ruolo delle Regie scuole agrarie medie, laureati ie scienze agrarie, ed ordinati da almeno un sessennio alla data del decreto di concorso (7 ottobre). Domande al Ministero dell'Economia nazionale (direzione generale dell'agricoltura) come sopra corredate da titoli e certificati noti.

$_{*}^{*}{}_{*}$ **Mercato-Concorso Provinciale di Tori e Torelli.** — Perdurando il dilagare dell'afta epizootica nella Provincia di Pisa il III Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli, il quale doveva aver luogo, com'era stabilito, l'11 corrente, è stato rimandato al 30 dicembre del c. a. Di conseguenza le iscrizioni si chiuderanno il 20 Dicembre stesso. Anche la premiazione del II Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli si svolgerà invece del 10 Novembre, il 29 Dicembre.

$_{*}^{*}{}_{*}$ **Congresso dei Dottori in Scienze Agrarie in Pisa.** — Fra le manifestazioni promosse per solennizzare il 25 anniversario di Regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, avrà luogo in Pisa, nei giorni 12-15 un Congresso dei Dottori in Scienze agrarie, nel quale saranno trattati i seguenti temi: L'industria Zootecnica nel presente e nell'avvenire dell'economia agraria italiana (Prof. R. Giuliani) — Contributo delle razze elette all'incremento della produzione granaria (Prof. Avanzi) — L'agronomo condotto. Come passare dai voti all'attuazione (Prof. Fileni) — Organizzazione della produzione agraria e sua distribuzione (Proff. Mazzei e Morassuti) — Dichiarazioni sull'organizzazione nazionale della F. I. T. A. (Dott. Angelini) — Olivicoltura moderna (Prof. Bracci) — Programma di studi frutticoli in Italia (On. Prof. Poggi) — Il Credito Fondiario Agrario in Toscana (Prof. Petrocchi) — Il tirocinio dei Dottori nelle Aziende Agrarie (Dott. Ferrucci). Vi saranno pure fatte le seguenti comunicazioni: Sulla influenza delle lesioni traumatiche sulla produzione della morfina nei papaveri (Prof. Ravenna) — Di alcune mutilazioni culturali che si praticano sulle comune piante da bulbo (Sen. Passerini) — Nuove esperienze sulla conservazione delle uova (Sen. Passerini) — I silaggi di fronte al latte ed ai latticini (Prof. Fascetti) — Secondo contributo allo studio dell'azione dell'acido borico e del borato sodico sopra alcune piante coltivate, e specialmente sopra una eventuale azione catalitica dei detti composti (Prof. Galli).

Piccole notizie.

Terreno - sua lavorazione e concimazione.

$_{*}^{*}{}_{*}$ **Il Consorzio laziale di motoaratura.** — Per iniziativa del Sindacato agricoltori di Roma si è costituito il Consorzio laziale di motoaratura in corrispondenza del regio decreto legge 29 luglio 1925. Detto Consorzio inizia le arature con 12 nuove trattrici.

$_{*}^{*}{}_{*}$ **Per la produzione di concimi chimici.** — Dalla Commissione tecnica dell'agricoltura venne approvato il seguente ordine del giorno Menozzi: « Considerato il consumo dei concimi fosfatici nelle varie regioni e la distribuzione delle fabbriche, la Commissione esprime il parere che nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole, dove il consumo va crescendo rapidamente mentre il numero delle fabbriche è colà limitatissimo, il Governo favorisca il sorgere di nuove fabbriche bene situate con esenzioni fiscali od altre agevolazioni affinchè gli agricoltori del Mezzogiorno possano avere tali concimi a prezzo relativamente basso ».

Coltivazioni legnose.

$_{*}^{*}{}_{*}$ **Per la coltivazione del Pioppo del Canadà.** — Dalla Commissione tecnica dell'agricoltura venne approvato un ordine del giorno in cui, considerandosi che il Pioppo del Canadà trova nei greti dei fiumi e dei torrenti condizioni di terreno favorevoli, che consentono a tale pianta di raggiungere diametri di cm. 30 a dodici anni di vita e che tale coltura esige spese assai modeste, salvo quelle di impianto, riducibili col favorire lo sviluppo nelle varie zone di appositi vivai, e dopo aver ricordato, inoltre che il Pioppio del Canadà ha un sistema radicale capace di dare al terreno consistenza tale da renderlo atto a resistere all'azione delle acque e che il diffondersi della sua coltivazione, dati i molteplici usi che di esso vengono fatti dalle varie industrie, potrebbe far diminuire di alcune centinaia di milioni di lire il tributo d'oro che annual-

mente paghiamo all'estero per l'importazione di prodotti vari, si conclude: « La Commissione tecnica dell'agricoltura fa voti che il Governo nazionale: 1) Conceda ai privati colla forma di contratto enfiteutico od analogo le zone demaniali dei greti dei fiumi e dei torrenti sotto la specifica condizione che ivi vengano allevati dei pioppeti del Canadà; 2) Favorisca il sorgere di nuovi vivai di tali pioppi, concedendo premi ai migliori fra i vivaisti ed i coltivatori; 3) Per garantire la consistenza dei terreni anche contro l'erosione delle acque, imponga che sui greti demaniali il pioppeto venga sistemato a taglio annuo regolare; 4) Per impedire i danni delle malattie che colpiscono il pioppo del Canadà faccia emanare dai laboratori fitopatologici norme pratiche atte a porre rimedio a tali danni; 5) Istituisca un premio speciale per una pubblicazione culturale statistica ed economica sullo stato attuale della coltivazione del Pioppo del Canadà in Italia ».

Selvicoltura.

*** **Il Comitato forestale provinciale dell'Istria** ha inaugurato i suoi lavori in modo veramente solenne nel salone del palazzo di quella R. Prefettura, splendidamente e forestalmente addobbato, presenti le Autorità civili e militari, la maggioranza dei Sindaci istriani, il Direttore generale delle foreste in rappresentanza del Ministro dell'Economia nazionale, Senatori e Deputati della provincia. Il neo Presidente gr. uff. dott. Rizzi, pronunciava un felice discorso, dichiarando: « In me non è scienza, è fede: e di questa fede io intendo essere l'apostolo ». Molto opportunamente ricordò l'opera svolta dalla cessata Commissione provinciale d'imboschimento, che restituiva a bosco dal 1888 al 30 scorso giugno ben 4600 ettari di terreno, lamentando la deficienza dei fondi al presente stanziati per la prosecuzione di così provvido lavoro. Certo questa deficienza di fondi non è compensata in modo alcuno dai cospicui vantaggi economici offerti sotto altra forma, dalla nuova legge forestale.

Istruzione agraria.

*** **Corso conducenti trattrici agricole.** — Presso la Scuola pratica di meccanica agraria in Roma si tiene dal 5 Novembre 1925 e per una durata di 35 giorni, un corso teorico-pratico per conducenti di trattrici agricole. Lo scopo del corso è di preparare le maestranze per il funzionamento e conduzione delle più comuni trattrici agricole, capaci anche del razionale impiego di aratri, erpici, seminatrici, ecc.

Riunioni ed escursioni.

*** **Adunanza della Federazione dei Comizi agrari del Piemonte.** — Presso il Comizio agrario di Torino si è tenuta il 28 ottobre p. p. una riunione del Consiglio direttivo della Federazione dei Comizi agrari del Piemonte, presieduta dal Dr. Paolo Thaon di Revel. Venne esaminata anzitutto la situazione risultante per i Comizi agrari dalla eventualità della formazione dei Consigli agrari provinciali e dalla progettata riforma istituzionale per l'inserzione dei Sindacati nello Stato. Venne preso atto di importanti iniziative dei Comizi di Ivrea, Cuneo e Aosta, e la formazione di Federazioni degli Enti agrari per Pinerolo e Aosta. Venne infine esaminata la recente riforma dell'ordinamento tributario degli enti locali e rilevato con soddisfazione che il Governo non intende fino al 1927 procedere allo sblocco delle sovraimposte senza prima avere gli elementi di giudizio circa i proventi che i Comuni e le Provincie potranno ricavare dall'ordinamento provvisorio.

Economia e statistica.

*** **Utilizzazione dei tecnici agricoli negli Istituti di credito agrario.** — Il Ministero dell'Economia nazionale, riconoscendo la necessità che nella concessione di prestiti o mutui agrari sia rigorosamente accertata la convenienza delle operazioni dal punto di vista tecnico, ha dato disposizioni agli Istituti creati per l'esercizio di detta forma di credito, perchè sottopongano all'esame

dei *tecnici agricoli* le domande di prestiti e mutui per l'esecuzione di opere di miglioramento. E perchè il controllo tecnico sulle operazioni di che trattasi possa avere carattere di continuità e sia effettuato con criteri organici, il Ministero predetto curerà che tutti gli Istituti in parola — come alcuni hanno già fatto — assumano un congruo numero di tecnici agricoli ai quali potranno essere affidate anche mansioni direttive presso le sedi e le agenzie qualora siano prrvvisti della necessaria competenza anche in materia finanziaria.

*** **Il raccolto frumentario in Italia.** — L'Ufficio di statistica agraria del Ministero per l'Economia nazionale rende noti i dati definitivi relativi all'ultimo raccolto di frumento nelle diverse regioni, presso a poco confermando la cifra ultimamente resa nota dal ministro Belluzzo. Il raccolto totale risulta in fatto pari a q.li 65.600.000 di grano, di gran lunga sorpassando ogni precedente raccolto. Notevole il forte apporto delle provincie meridionali e specialmente delle Isole, dove il raccolto è stato in quest'anno veramente eccezionale. Riportiamo lo specchietto riassuntivo per regione:

	Superficie 1925 ettari	Media decennale 1914-1923 quintali	1925 quintali
Piemonte	332.700	4.058.000	5.091.000
Liguria	28.100	240.000	350.000
Lombardia	270.800	4.325.000	5.807.000
Veneto	273.500	4 189.000	5.150.000
Emilia	495.000	7.563.000	9.538.000
Toscana	361.600	3.676.000	4.725.000
Marche	280.700	2.745.000	3.600.000
Umbria	199.900	1.886.000	2.700.000
Lazio	189.400	1.633.000	2.017.000
Abruzzi-Molise	338.200	2 652.000	3.220.000
Campania	308.100	2.297.000	3.110 000
Puglie	357.000	2.769.000	4.641.000
Basilicata	150.000	1.120.000	1.886.000
Calabrie	215.400	1.182.000	2.405.000
Sicilia	719.600	5.077.000	8.959.000
Sardegna	151.500	1.597.000	1.878.000
Totale	4.672.500	47.019.000	65.077.000
Ampezzano e Friuli orientale (Veneto)	6.800	88.000	98.000
Venezia Tridentina	13.400	121.000	202.000
Venezia Giulia e provincia di Zara	21.700	152.000	223.000
Regno	4.710.700	—	65.600.000

Leggi e Decreti.

*** **Provvedimenti per favorire l'incremento ed il miglioramento della produzione dei muli e dei cavalli.** — R. D. L. 4 Sett. 1925 n. 1734 (*Gazz. Uff.* del 16 Ott. 1925 n. 241).

*** **Provvedimenti in materia di credito agrario.** — R. D. L. 11 Sett. 1925 n. 1733 (*Gazz. Uff.* del 16 Ott. 1925 n. 241).

*** **Proroga delle riduzioni di tariffa a favore dell'industria vinicola.** — D. M. 9 Sett. 1925 (*Gazz. Uff.* del 19 Ott. 1925 n. 243).

*** **Approvazione del regolamento generale per gli Istituti Superiori agrari e di medicina veterinaria.** — R. D. 4 Sett. 1925 n. 1762. (*Gazz. Uff.* del 22 Ott. 1925 n. 246).

*** **Norme per la riscossione della tassa di scambio sui vini, mosti ed uve da vino nei Comuni che riscuotono su detti prodotti il dazio di consumo di abbonamento.** D. M. 12 Ott. 1925 (*Gazz. Uff.* del 31 Ott. 1925 n. 254).

Diverse.

*** Il Consiglio dell'Associazione **Stampa agricola italiana**, adunandosi alla igilia della grande cerimonia dell'11 ottobre per affermare il proprio unanime onseuso alla « battaglia del grano » e volendo maggiormente accentuare il gnificato della riunione deliberò di nominare suo Vicepresidente Mario Ferguti Segretario del Comitato permanente del Grano e Presidente della Comissione tecnica dell'agricoltura.

DOMANDE E OFFERTE.

L'Agricoltore al mercato.

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. Frumento. — Secondo i dati pubblicati dall'ufficio di Statistica graria del Ministero dell'Economia Nazionale, e che abbiamo riportato in tra parte di questo stesso giornale, il raccolto del frumento in Italia sarebbe certato nella cifra di circa 66 milioni di quintali. Si tratta dunque di una oduzione notevolmente superiore ad ogni altra ottenutasi negli anni addie- in Italia. Non crediamo che queste notizie possano aver avuto una decisa fluenza sui corsi del frumento nazionale in questa ultima decade; certo è che il mercato nostro, sul quale già si era notato qualche accenno a stenutezza, è andato facendosi più debole, e le quotazioni sono scese, su une piazze anche notevolmente, per conservare tuttora un andamento fiacco. n è a dire per questo che le contrattazioni si siano fatte più numerose, ichè la generalità dei produttori si mantiene riservata di fronte alle richieste e tuttavia non sono molto importanti. Vengono trattati invece con magore animazione i grani duri, senza che però i prezzi relativi abbiano segnato mento su quelli della decade scorsa.

Secondo l'Istituto Internazionale di agricoltura, che in un recente studio cercato di determinare le disponibilità ed il fabbisogno mondiale di frunto per la campagna 1 agosto 1925 - 31 luglio 1926, le disponibilità di mento appaiono più che sufficienti a coprire le richieste del consumo e i da lasciar un buon margine alla fine della campagna.

Granoturco. — Il raccolto dell'anno corrente ha dato risultati soddisfacenti viene calcolato in circa 76 milioni di Ql., e quindi superiore a quello delnno scorso. Il mercato nazionale risente della debolezza del mercato frumenio, ed i prezzi si mantengono stazionarii con leggera tendenza a ribasso. La discreta ripresa di affari alla quale facevamo cenno nella precedente noa rivista, non ha avuto seguito e le contrattazioni portate a termine sono te negli scorsi giorni, e lo sono tuttora, piuttosto scarse.

Avena. — Sul mercato dell'avena è andata scemando la richiesta animata a quale facevamo cenno nello scorso numero ed attualmente il mercato è zionario, con ridottissima richiesta e con andamento piuttosto debole nelle otazioni che si aggirano fra le 125 e le 140 lire per q.le, secondo le quai e le piazze.

Orzo e Segale. — Il mercato dell'orzo continua nella solita calma con prezzi zionari sulla base di L. 140 a 150 per q.le. La produzione mondiale della ale è prevista quest'anno in aumento ed il mercato non presenta variazioni ne di nota all'infuori di una lieve riduzione dei prezzi in rapporto a quelli la decade precedente. Oggi essi si aggirano sulle 130-135 lire per q.le.

Risoni e Risi. — Pur non essendo ancora definitivi i dati relativi alla produzione di quest'anno, si può tuttavia asserire che in Italia la produzione risicola è stata abbondante con un aumento sia sulla media quinquennale, sia su quella dell'anno scorso. Come qualità, nonostante i danni piuttosto gravi arrecati dalla grandine in alcune regioni di alta produzione, i risi sono risultati in generale ben maturi, sani e completamente essiccati. Il mercato tanto dei risoni quanto dei risi accenna a pesantezza con prezzi generalmente stazionari.

LEGUMI. Fagiuoli. — Mercato abbastanza animato colle seguenti quotazioni: a Milano i bianchi da L. 170 a 200, i colorati da 130 a 160, quelli dall'occhio da 210 a 230, i misti da 200 a 220; a Reggio Emilia i fagiuoli varesi da L. 180 a 200; a Pescara i fagiuoli bianchi e colorati da L. 160 a 200; a Udine da L. 150 a 180; a Bologna i fagiuoli americani da L. 160 a 170.

CANAPA. — Il mercato continua ad essere normale con quotazioni ferme, segnanti qualche ribasso per le qualità meno pregiate. A Bologna i morelli scelti da L. 860 a 885, i buoni da 830 a 850, gli scarti netti da quarti da lire 550 a 580, gli scarti quarti da L. 390 a 430.

FORAGGI. — Non si segnala alcuna novità interessante sul mercato dei foraggi. La richiesta delle qualità migliori è tuttora attiva ed i prezzi continuano ad essere sostenuti, lasciando prevedere ancora aumenti tanto più che le scorte di merce scelta vanno riducendosi sia pel consumo locale e sia anche per l'esportazione.

Paglia. — Sempre ben richiesta, conserva le quotazioni sulla base di L. a 30 per Q.le, con qualche punto di ribasso per quella sciolta.

BESTIAME. Bovini. — Permangono le circostanze che rendono poco animate le riunioni; vogliamo dire l'afta epizootica ed i lavori per la semina del grano. Non per questo le quotazioni hanno subito varianti degne di nota, se si eccettua qualche lieve ribasso, limitato però a poche piazze per le vacche da latte e per i vitelli appena slattati.

Suini. — Rimangono invariati quasi dappertutto i prezzi dei suini grassi pei quali il mercato continua a segnare poca animazione contrariamente a quanto era logico attendersi in questa stagione favorevole al consumo. Anche i magroni e lattonzoli hanno mercato poco animato con quotazioni ferme.

Pollame. — Offerta piuttosto notevole, contrattazioni non molto animate, prezzi sulle seguenti basi: a Milano i tacchini da L. 10 a 10.50, le anitre da L. 11 a 11,50, le faraone da L. 11,50 a 12, i capponi vivi da L. 12 a 13, i pollastri da L. 10 a 12,25 secondo la qualità, le galline da L. 11 a 11,25, tutto per Kg. e per merce viva.

CONCIMI ed ANTICRITTOGAMICI. — Mentre i prezzi dei perfosfati si mantengono stazionari, le Scorie Thomas hanno quotazioni più facili; mercato animato hanno il nitrato di soda e la calciocianamide. Il perfosfato 14-16 si quota da L. 30 a 31, le Scorie Thomas 16-18 da L. 52 a 53, il nitrato di soda 15-16 da L. 160 a 165, il solfato ammonico 20-21 da L. 172 a 175, la calciocianamide 15-16 da L. 124 a 128, il cloruro potassico, base 80, da L. 9[illegible] a 92, il solfato potassico, base 90, da L. 120 a 122.

Si fanno i primi contratti in zolfi pei quali si hanno prezzi dalle L. 100 alle 115 per Ql. per i doppi raffinati ventilati coll'aumento di L. 3 per ogni unità di rame, per le qualità ramate. Il solfato di rame ha mercato ancora incerto e con prezzi varii secondo che si tratta di offerte delle fabbriche e della seconda mano. Le prime infatti quotano da L. 248 a 250 per consegna gennaio-febbraio, mentre la seconda mano offre financo a L. 240. Non mancano offerte di solfato di rame inglese con lieve distacco dalle quotazioni per merce nazionale.

8 Novembre, 1925. *Redazione.*

Prof. E. Calamani, *Capo-redattore responsabile.*

Stabilimento Tipografico Succ. Cassone - Casale Monf.